

Its, record di occupati con le Academy dei nuovi mestieri

Dalla meccanica fino alla moda, la rete degli istituti post diploma forma lavoratori altamente qualificati: al Sud placement oltre l'85%



RAGAZZI TORNATE A NAPOLI

di Roberto Napolitano

Ragazzi tornate a Napoli. È il messaggio che si ripete in questi giorni nelle pagine di questo giornale. Un messaggio che si ripete perché è vero: a Napoli, e in tutta la Campania, si sta formando una nuova generazione di giovani. Una generazione che non ha paura di mettersi in gioco, di affrontare le sfide del mondo del lavoro, di mettersi in rete con gli altri. Una generazione che ha capito che il futuro non è solo nelle università, ma anche e soprattutto nei centri di formazione professionale, nelle Academy, nei corsi post diploma. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di emigrazione, ma anche e soprattutto un luogo di opportunità. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di difficoltà, ma anche e soprattutto un luogo di crescita. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di disperazione, ma anche e soprattutto un luogo di speranza.

Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di difficoltà, ma anche e soprattutto un luogo di crescita. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di disperazione, ma anche e soprattutto un luogo di speranza. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di emigrazione, ma anche e soprattutto un luogo di opportunità. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di disperazione, ma anche e soprattutto un luogo di speranza.

Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di difficoltà, ma anche e soprattutto un luogo di crescita. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di disperazione, ma anche e soprattutto un luogo di speranza. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di emigrazione, ma anche e soprattutto un luogo di opportunità. Una generazione che ha capito che il Sud non è solo un luogo di disperazione, ma anche e soprattutto un luogo di speranza.

IL FOCUS

Nando Santonastaso

«Dopo i laboratori, i campus, con la possibilità di mettere gli Istituti in rete tra di loro: è l'obiettivo che attende ora tutte le Fondazioni». Bruno Scutto, presidente della Cabina di regia Its Academy della Regione Campania, sintetizza così il percorso che attende gli Istituti Tecnologici Superiori, il sistema di istruzione (riduttivo ormai parlare di formazione e basta) che sta finalmente prendendo piede anche al Sud, nonostante la perdurante difficoltà di farsi adeguatamente conoscere nei territori. La sfida dei campus, che richiama una futura, possibile dimensione universitaria, è espressamente prevista dalla riforma del 2023 che punta ad assicurare la connessione tra gli istituti tecnici e professionali, gli Its Academy e i centri di formazione professionale. È la conferma di quanto queste Academy siano destinate a diventare centrali nella nuova filiera tecnologico-professionale, rafforzando il legame tra il sistema scolastico e il mondo del lavoro attraverso la collaborazione con le imprese, l'istituzione di reti territoriali e la promozione di esperienze professionalizzanti. Ed è soprattutto la riprova di cosa possono dire e fare su un tema caldissimo come quello dello spopolamento, specialmente delle aree interne, e più in generale della cosiddetta fuga dei cervelli: perché ad oggi, anche al Sud, il placement, ovvero la possibilità di trovare lavoro adeguato agli studi e alle proprie competenze dopo avere frequentato i due anni di corso presso un Its, supera stabilmente l'85% e tocca punte del 90% in alcune Regioni.

L'ORGANIZZAZIONE

Il Mezzogiorno, come detto, sembra aver colto l'importanza di questa svolta e i segnali sottolineati di recente anche dal ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, nell'intervista al Mattino, lo dimostrano: nella sola Campania ci sono 16 Fondazioni Its, 7 in più del recente passato, «che coprono ora tutte le 10 aree tecnologiche

previste dal Decreto ministeriale del 20 ottobre 2023, con un diffuso coinvolgimento nel progetto del 4+2 (la riforma lanciata dal ministro per la filiera in questione, ndr). Due di esse inoltre hanno ottenuto risultati di assoluta eccellenza a livello nazionale, l'Its Bact che si occupa di turismo e attività culturali e l'Its Antonio Bruno che forma gli studenti sulla meccatronica». Nella sede di Grottaminarda, di quest'ultimo, non a caso, entrerà in funzione per il prossimo anno formativo il super moderno laboratorio capace di progettare componenti industriali in 3D, caso unico in un istituto scolastico di tutto il Centro Sud.

Ma anche altre Fondazioni campane, come il MaMe di Ercolano che si occupa di meccatronica, il Tecmos di Maddaloni che è specializzato nella logistica o l'Its Campus di Benevento si sono dotati di strutture innovative capaci di accrescerne il livello di competitività, a riprova del fatto che chi ha investito in questo settore ha colto l'importanza dell'ulteriore salto di qualità. E non è tutto: di recente, l'Its Energy Lab, Istituto Tecnico Superiore riconosciuto e autorizzato dal Miur e dalla Regione Campania, che tra i soci allinea anche Graded di Napoli, ha presentato un bando per tecnici altamente qualificati per la gestione della sostenibilità energetica. Già, perché la scelta tra le 10 aree tecnologiche relative agli Its è al passo con le esigenze più comuni e indispensabili al sistema delle imprese, dalla cybersicurezza alla tecnologia applicata alla meccanica, all'energia appunto.

IL MEZZOGIORNO

È una tendenza, come detto, che si va consolidando un po' in tutto il Sud, a partire dalla Puglia, la regione leader nel Mezzogiorno per numero di iscritti, oltre mille, e soprattutto una delle prime in assoluto in Italia per vivacità nel rapporto con le aziende del territorio (il 67% degli Its pugliesi ha almeno 50 imprese con cui lavora in sinergia). A Bari, ad esempio, la Fondazione Cuccovillo, storico punto di riferimento del settore, ha quasi raddoppiato i propri iscritti (da 320 a circa 600). Ma anche in Sicilia la spinta degli Its si sta facendo sempre più forte dopo la decisione della giunta regionale di destinare 6,7 milioni al potenziamento degli 11 poli formativi esistenti nell'isola.

I FONDI

I fondi del Pnrr, fino a 1,5 miliardi di euro, hanno sicuramente incentivato certe scelte (e non a caso sono in tanti a chiedersi se questa nuova dimensione, affidata alle Regioni, reggerà anche dopo il 2026). Ma di sicuro è difficile dare torto a Guido Torrielli, coordinatore nazionale della rete che associa 120 Istituti Tecnici Superiori di tutta Italia (sui 143 esistenti, almeno fino allo scorso anno) quando sottolinea che «al Sud si registra un processo di notevole espansione degli Its», e della loro altissima percentuale di occupabilità. Deriva anche da questa crescita l'ipotesi di arrivare nei prossimi tre anni a una cifra di iscritti compresa tra i 50 mila e gli 80 mila in tutta Italia, almeno il doppio di adesso. È per questo che tira aria di cambio di paradigma anche qui, in un contesto formativo che sembra più che mai decisivo da un lato per garantire alle aziende il personale qualificato di cui vanno a caccia, spesso senza successo; e dall'altro, di impedire o quanto meno rallentare l'allontanamento dei giovani dai territori di residenza (proprio ieri, peraltro, Unioncamere ha spiegato che le aziende con più personale under 30 registrano una crescita maggiore del fatturato). «Con la spinta del Pnrr la situazione è certamente cambiata - conferma Scuotto ma il rapporto con le imprese del territorio si è ulteriormente rafforzato anche nei settori apparentemente meno tecnologici. L'Its di Capodimonte a Napoli è un punto di riferimento, ad esempio, per salvare la tradizione delle nostre ceramiche una volta che gli artigiani più anziani non riusciranno più a tramandarla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA